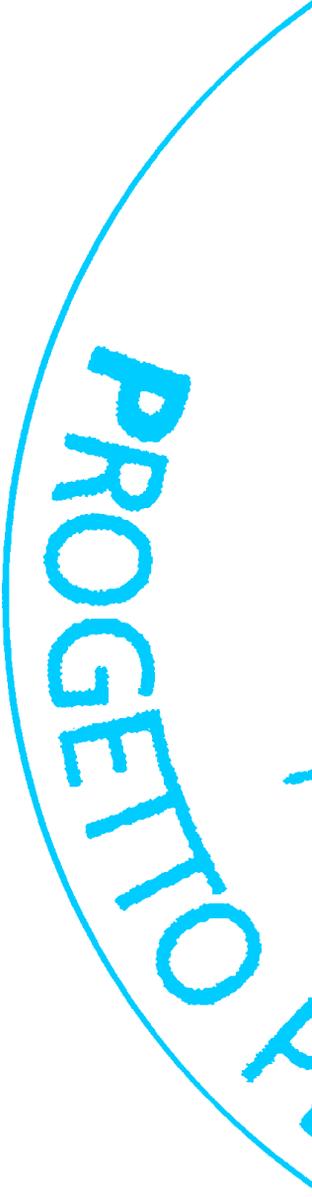


Questionario



Come vedo la città





Questionario

di **Paico**

Come
vedo la
città

Pace

PROGETTO

PER AMMINIS



Parlare

Parlare ai cittadini è, o dovrebbe essere, la norma per chi si occupa della ricerca del "bene comune" impegnandosi in politica.

Parlare dei cittadini, poi, è, o dovrebbe essere, la norma per chi ne sostiene le ragioni e i diritti.

Far parlare i cittadini, invece, è assai più difficile.

I sondaggi ai quali in questi anni ci siamo abituati sono, per lo più, orientati a far esprimere preferenze nei riguardi di scelte fatte o da fare, spesso in vista di un consenso da confermare o da raggiungere.

PACO ha deciso di ricorrere allo strumento del sondaggio nell'ambito di un metodo che non è - prima di tutto - rivolto alla ricerca del consenso, ma che, piuttosto, pone come condizione, per la stessa azione politica, la comprensione delle sensazioni dei cittadini nei riguardi della città, del suo presente e del suo futuro, degli stili di vita che la caratterizzano e di ciò che l'attende, degli interessi politici ed economici che la abitano.

Per queste ragioni abbiamo chiesto a due giovani professioniste psicologhe, Elisabetta Gagliardi e Chiara Magatti, di preparare un questionario col preciso obiettivo di raccogliere le sensazioni più profonde dei cittadini, sapendo che ogni persona è un complicato intreccio di razionalità e di emozioni, di

sensazioni e di sentimenti, di consapevolezze e di irrazionalità.

Abbiamo inoltre chiesto, e questa pubblicazione le raccoglie tutte, libere considerazioni che esprimessero, senza condizionamento alcuno, un pensiero su Como: ne è uscito un quadro bellissimo.

I risultati, analizzati dalle stesse autrici, e che sono riassunti nelle pagine che seguono, hanno rappresentato una grande opportunità per il nostro movimento anche per costruire gli obiettivi della nostra prossima presenza nell'amministrazione comunale.

Ci è sembrato che, soprattutto l'identificazione prevalente della politica come "polpettone d'avanzi" possa costituire la ragione stessa del nostro "esserci".

Proprio per non replicare l'ennesima compagine in lotta per una poltrona o un pezzetto di potere, ma per costituire e rappresentare un riferimento per tutti i cittadini libero e gradevole, onesto e franco, su quale sia possibile far conto in ogni buona battaglia per i diritti, per una città di tutti, per una Como bella e viva.

Bruno Magatti
Candidato Sindaco per PACO alle elezioni amministrative del 2002: Consigliere comunale di minoranza.

Pace

PROGETTO

PER

AMMINIS



Come vive
Como
chi ci vive?

STRARE COME

Come vive Como chi ci vive?

Prefazione

Vi è mai capitato di raccontare ad un amico lontano la vostra città? ...e magari vederne riaffiorarne i colori, i sapori e le sue voci?

E allora, quali particolari avete tralasciato nel racconto e cosa invece avete arricchito di caratteri pittoreschi, un po' esagerati?

E ancora, avete mai mandato, proprio a quell'amico lontano, una cartolina da Como, magari in bianco e nero, di quelle che ritraggono i vecchi borghi antichi, così umani e tranquilli, così lontani e diversi, quasi con un po' di nostalgia per i tempi andati, o quasi a dire "bella Como, qui si vive bene"?

Ogni giorno mi sveglio, apro la finestra e vedo i monti intorno; il lago s'intuisce un po' più in là, a volte caldo, tranquillo, solare, a volte triste, malinconico, fermo.

Ogni giorno esco di casa per recarmi al lavoro, e rumori e fumi si confondono tra i miei pensieri.

E allora incontri gente, la stessa gente e gente diversa, che parla, racconta, commenta la città, come chi ci ha vissuto per tanto tempo e ne ricorda la gloria, come chi ci vive di passaggio, come un turista o un forestiero, come chi ci vive per forza o per amore, come chi vive Como perché ci vive dentro.

Così, tra queste sensazioni abbiamo passeggiato e di questi pensieri ab-

biamo interrogato i comaschi.

Questo è ciò che abbiamo scoperto, questa la cartolina che vi invitiamo a guardare.

Introduzione

Molto spesso si riscontra tra le persone la necessità di comunicare e il bisogno di dire la propria opinione rispetto all'ambiente in cui si vive e, soprattutto, a come lo si percepisce.

Solitamente i cittadini hanno idee chiare, precise e originali, riguardo alla vita e alla gestione della città, ma non sanno o non possono dare voce a questi pensieri.

La possibilità di esprimersi diventa, quindi, il primo modo per essere cittadini protagonisti e uomini del mondo propositivi, lasciandosi alle spalle l'indifferenza e lo scetticismo tipici del nostro tempo e modificando quella posizione da osservatori lontani dalla politica e dalla gestione dei beni pubblici, tanto comune e tanto evidenziata anche nei risultati di questa indagine.

In quest'ottica, il questionario è stato pensato come un'occasione per accogliere e conoscere le opinioni dei comaschi, considerate utili e necessarie per progettare insieme il futuro di Como.

Si è chiesto d'immaginare la città come se fosse qualcos'altro, esprimendo in modo semplice e creativo quale aria tira in città, che idee circolano per le strade, quali profumi e colori si vedono e si sentono a Como.

L'obiettivo è stato quello di valutare la percezione della città in genere, rispetto a tematiche quali: l'ambiente, i rap-

porti sociali, la sicurezza, le occasioni culturali e d'incontro, il tempo libero e la gestione dei beni pubblici.

Occorre sottolineare come il questionario sia stato costruito secondo un'ottica di ricerca qualitativa, interessata alla varietà e alla ricchezza delle opinioni e non solo alla quantificazione delle stesse in termini esclusivi di significatività statistica. Vuole, quindi, essere uno strumento di stimolo per dibattiti, uno spunto di riflessione sulla realtà in cui si opera, un punto di partenza per progetti futuri.

Come è fatto il questionario

Il questionario presentato alla cittadinanza, è stato costruito a partire dalle indicazioni emerse da un'indagine pilota su come i comaschi percepiscono la loro città.

Tale indagine è stata effettuata in sede di progettazione su un campione di 30 soggetti e si è avvalsa dell'utilizzo di un questionario molto ampio e dettagliato, da cui sono state selezionate le aree di interesse comune e più rilevanti, nonché quegli item significativi e rappresentativi della gamma dei vissuti e degli atteggiamenti indagati nella ricerca.

Il questionario nella sua versione definitiva risulta ridotto rispetto alla versione pilota e maggiormente usufruibile e strutturato: in particolare, è suddiviso in tre parti, ognuna delle quali ha obiettivi e caratteristiche differenti. Il questionario è anonimo; sul frontespizio è prevista una breve scheda anagrafica dove indicare età, sesso e professione svolta e numero di anni vissuti a Como, allo scopo di potere

confrontare le caratteristiche di coloro che rispondono.

La compilazione dell'intero questionario occupa circa una decina di minuti.

La prima parte del questionario è formata da 54 brevi frasi che descrivono la città, il clima, le abitudini e gli stili di vita dei cittadini.

In questo caso si chiede di esprimere quanto ci si trova d'accordo o in disaccordo con tali affermazioni. Nello specifico, il grado di accordo è valutato usando una scala a sette punti, in cui 1 rappresenta il minore accordo possibile e 7 il massimo accordo possibile con l'affermazione.

La seconda parte è formata, invece, da 25 domande a cui occorre rispondere scegliendo tra cinque diverse alternative proposte all'interlocutore. Gli argomenti trattati richiamano quelli della prima parte, con un'attenzione particolare alla viabilità e al traffico, ai trasporti, alla presenza delle donne nella vita sociale, alle opinioni dei comaschi rispetto alla politica, al sindaco ideale e al movimento Paco.

La terza e ultima parte riguarda l'opinione dei comaschi rispetto alla gestione pubblica vs. privata dei beni di necessità comune. In questo caso è stata creata una breve storia ad hoc dove i protagonisti, presi in prestito dal mondo dei fumetti, sono gli abitanti di Paperopoli che si trovano di fronte all'iniziativa di Zio Paperone di comprare tutta l'acqua della città. Nel questionario si chiede di valutare l'impatto di tale evento, tra costi e benefici per i

Paperopolesi e di immaginare l'evoluzione di tale scelta sul futuro della città.

Dove, come e a chi

è stato proposto il questionario

Sono stati distribuiti circa 1000 questionari, tramite numerosi "Punti Paco" disseminati per la città. Si è trattato sia di postazioni mobili sparse per le vie del centro, sia di postazioni fisse presso locali pubblici, bar e negozi di diversi quartieri cittadini, che hanno permesso la distribuzione e collaborato per la raccolta.

Il questionario poteva essere compilato in loco, oppure ritirato e compilato a casa propria, per essere poi riconsegnato presso i Punti Paco.

Il questionario è stato proposto a tutti i cittadini maggiorenni; l'unico requisito richiesto è stato l'essere residente a Como: ci si è affidati, quindi, alla curiosità e alla disponibilità delle persone.

A conclusione della compilazione è stata data la possibilità a tutti, come segno di gratitudine per l'impegno mostrato, di descrivere Como tramite una breve frase, cosiddetta "d'autore", una sorta di spazio libero per comunicare qualcosa di personale alla città, una sensazione, un riconoscimento, una proposta, un appunto...

Qualcuno ha preferito in alternativa allegare una foto della città o utilizzare una diversa modalità d'espressione, quale il disegno o la composizione in rime.

Al questionario hanno risposto 408 persone, per il 50% donne e per l'al-

tro 50% uomini; di queste persone una metà circa abita a Como fin dalla nascita, mentre l'altra metà si è trasferita in città in seguito. Il campione – per quanto concerne le caratteristiche di età, sesso, professione – può essere considerato rappresentativo della cittadinanza, data la sua numerosità e variabilità che lo rendono statisticamente significativo.

Si segnala che il campione si è auto-selezionato: il questionario, infatti, è stato proposto su libera scelta ed è quindi probabile che sia stato compilato da persone più disponibili e motivate, o comunque in qualche modo già interessate all'argomento o già avvezze a questo genere di partecipazione civica, tralasciando quella parte di persone che difficilmente si lasciano coinvolgere in tali tipi d'indagine.

D'altronde, la distribuzione capillare del questionario è stata pensata proprio per facilitare l'accesso allo strumento ed ha comunque garantito un numero significativo di risposte e la compilazione da parte di persone di tutte le età e di tutte le estrazioni sociali.

Alcuni questionari che sono stati ritirati dai cittadini, non sono stati più restituiti; tale perdita è da considerarsi in qualche modo inevitabile, data la modalità di con cui i cittadini sono venuti a contatto con lo strumento ed era già stata prevista, infatti, in sede di progettazione.

Cosa ne pensano le persone che hanno risposto al questionario
Qui di seguito vengono presentati i risultati del questionario, esposti secon-

do la struttura già descritta delle tre parti. Per ragioni di chiarezza espositiva, la seconda parte è stata a sua volta suddivisa in sezioni tematiche. Dopo una breve presentazione, si propone una visualizzazione grafica delle percentuali di risposta per ogni singola domanda.

Prima parte

La prima parte del questionario ha avuto lo scopo di verificare e di sondare alcune opinioni generali sulla città e soprattutto sulla qualità della vita: si è valutato, quindi, l'impatto dell'ambiente in senso lato, della cultura, delle relazioni e delle opportunità e dei servizi offerti sulla percezione del proprio benessere o del proprio disagio nel vivere a Como, senza tuttavia entrare nello specifico delle tematiche trattate nella seconda parte.

Restando in quest'ottica generica di benessere versus malessere, risulta senz'altro opinione diffusa che Como sia una bella città.

Praticamente tutti i comaschi sono d'accordo sul fatto che a Como un fotografo non avrebbe difficoltà a trovare degli scorci da cartolina, qualcuno aggiunge "Como è una città molto bella, ha un lago stupendo, che tutti ci invidiano" "bella ed accogliente" "una bellissima rosa" qualcuno canta "Stella Mia Movie, tra vaste distese fradice d'acque dolci, sgorgano pensieri di luce e pace nel quieto baluginare del sole..."

D'altra parte, lo stesso concetto di bello è fortemente legato alla percezione e al modello interpretativo di ogni singolo cittadino, vale a dire a ciò

che ognuno definisce essere per sé una bella città. Ne consegue una grande varietà di valutazioni poco utili a descrivere la qualità del vivere a Como secondo i suoi cittadini.

Infatti, a fronte di questa bellezza innegabile, che pare essere intesa sia dal punto di vista storico che geografico, l'immagine è quella di una città sporca, non curata, non evoluta per quanto riguarda il discorso ecologico. I comaschi, infatti, non sono per niente d'accordo sul fatto che a Como le strade siano pulite e curate, che sia ricca di giardini, alcuni commentano "desidererei che fosse più pulita ed ordinata, la considerano "panoramica-caotica con molto smog", dicono che "chiedono spazio, ma danno loro cemento".

Date queste ricchezze e potenzialità, non sembrano tutelate e valorizzate appieno le sue risorse e il suo patrimonio ambientale e culturale.

Tutti si dichiarano affascinati dal passato, ma nel presente tutti lamentano una scarsità d'iniziative e stimoli che rendano Como maggiormente vivace e fiorente.

L'immagine di Como sembra essere quella di una città poco aperta alla diversità o al cambiamento (immigrazione, multiethnicità, offerte culturali)

Inoltre, i comaschi la vedono familiare e conosciuta, ma anche piuttosto snob e provinciale.

Infine, Como è percepita come poco sicura dal punto di vista sociale (delinquenza, droga, clandestinità) e le difficoltà maggiori sembrano essere la possibilità di reperire spazi e sostegni adeguati per le necessità primarie

della famiglia, della casa e delle relazioni.

In conclusione, ciò che emerge e che sarà confermato anche dai dati della seconda parte, è un miscuglio di sentimenti positivi e di apprezzamento verso la propria città e di giudizi poco lusinghieri rispetto allo stile di vita e alle opportunità che offre.

Seconda parte

Sezione 1: Como e chi ci vive

Questa sezione riassume insieme una serie di domande più o meno evocative sull'immagine della città, intesa come spazio geografico, ma anche spazio di vita, di affetti e di comunicazione.

Per il 47 % di chi risponde al questionario i confini di Como corrispondono a quelli geografici che delimitano il territorio comunale; per il 37% però la città non comprende le zone periferiche. In particolare, le frazioni meno riconosciute come facenti parte di Como sono quelle residenziali di Casate, Prestino e Trecallo, la frontiera degradata di Ponte Chiasso e le colline di Caviglio e Garzola.

Per chi ha risposto al questionario, i comaschi sono per lo più degli gnomi lavoratori o dei robot meccanici. Solo per alcuni si tratta di alieni mutanti. Il lavoro viene, quindi, riconosciuto come una caratteristica e una qualità pregnante dei comaschi, ma è presente anche la sensazione di alienazione e di limitatezza.

Como è descritta a livello metaforico come una nenia nostalgica, in secondo luogo come un requiem funebre o,

infine, come un motivetto improvvisato.

Secondo i cittadini, il titolo più appropriato per un libro che parla di Como, potrebbe essere "Mentre la città dorme" o "Il fantasma del Lario".

Emerge, quindi, l'immagine di una città che ha nostalgia del proprio passato glorioso e che non riesce a farlo rivivere. L'atteggiamento dominante resta quello della rassegnazione e dell'immobilità: la città dorme anche perché i suoi cittadini vivono passivamente la realtà e la storia attuale della città, non riconoscendone le attuali risorse e rifiutando di adattarsi ad un'immagine di Como differente da quella conosciuta in passato.

L'allontanamento dalle proprie radici e dalla propria identità cittadina emerge anche nella percezione di una distanza molto ampia fra sé e gli altri comaschi: in questo caso l'idea è quella di cogliere quanto ci si sente simili o diversi sul piano delle opinioni e degli interesse, ma anche a livello di comunicazione e stile di vita. Tale percezione potrebbe sottendere un sentimento di disapprovazione rispetto alla realtà cittadina attuale e porsi altresì come segnale di mancanza di un senso di appartenenza alla stessa.

È stato chiesto, infine, d'indicare il luogo più bello e il luogo più brutto della città. In questo caso ognuno è stato libero di esprimere la propria opinione senza che vi fosse un elenco preordinato di posti tra cui scegliere; le risposte, quindi, risultano tra le più varie.

Il lago risulta essere il preferito dai co-

maschi, nelle sue multiformi rappresentazioni, quello che qualifica la città e ne rispecchia l'originalità e la ricchezza (in senso generico, a livello di paesaggio o di panorama e per quanto riguarda i luoghi più prossimi, noti come lungolago).

Occorre notare come molti cittadini abbiano indicato tra il bello di Como, una delle piazze del centro storico: questo potrebbe essere un segnale del fatto che si riconosce nella piazza, a livello simbolico, il luogo degli incontri degli scambi e della vita sociale e quindi del benessere e dell'identità cittadina, oltre della memoria della storia e del passato della città.

Per quanto riguarda i luoghi più brutti, la scelta è stata irrevocabilmente rivolta alla Ticosa, nota fabbrica in disuso, scelta come emblema del degrado cittadino, anche se un buon numero di risposte riguardano i quartieri periferici e le strade di intenso traffico.

Sezione 2: In giro per Como

Questa sezione è dedicata alle opinioni dei cittadini circa il traffico e l'utilizzo dei mezzi pubblici. L'immagine della viabilità di Como è un'immagine che ricorda una cappa afosa, con una sensazione di staticità, immobilismo, oltre che di pesantezza e soffocamento.

I trasporti pubblici non vengono individuati come una buona alternativa, considerati sporchi e affollati, ma soprattutto costosi e lenti. È da considerare comunque il fatto che pochi di quelli che hanno risposto, ne hanno di fatto usufruito e conoscono, quindi,

l'effettiva qualità del servizio offerto. È interessante notare che il 18% dei comaschi dichiara di usare la bicicletta come mezzo di trasporto e il 30% afferma di andare a fare compere a piedi.

Sezione 3: Como, donne e potere

Si è scelto di dedicare alcune domande alla visione della figura femminile all'interno del tessuto sociale della città e della vita politica comasca: è nata così una sezione speciale, in cui è stato possibile confrontare le risposte degli uomini e delle donne separatamente.

Le donne comasche sono viste dai cittadini prevalentemente come madri e lavoratrici. In questo caso non emerge nessuna differenza significativa rispetto al giudizio che le donne danno di se stesse e la valutazione che gli uomini fanno delle donne.

Per quanto riguarda, invece, la presenza delle donne in politica, l'opinione non è ugualmente condivisa: sembra, infatti, essere più difficile inquadrare la figura della donna in politica secondo un canone ben definito e le donne risultano essere quindi via via partecipanti attive ed abili o solitarie presenze, senza grande capacità o possibilità d'azione.

Occorre, tuttavia, sottolineare che le donne danno in generale una valutazione di sé migliore rispetto a quella degli uomini, nel considerarsi protagoniste della politica.

Sezione 4: Como, i comaschi e la politica

In questa parte abbiamo chiesto ai cittadini di riflettere sulla politica, vale a dire sul proprio stile di partecipazione, su motivazioni e atteggiamenti che guidano le scelte elettorali e sull'immagine percepita dei politici e della politica in genere.

Da quanto emerge, la politica è per la maggior parte delle persone una torta da dividere o un polpettone di avanzi: si nota, infatti, un sentimento generalizzato di sfiducia e il mondo della politica rimane un bersaglio verso cui indirizzare rabbie e delusioni, senza considerare la possibilità di agire o partecipare personalmente, cambiando gli ingredienti e spianando le divisioni.

Nessun movimento o orientamento sembra, inoltre, distinguersi dagli altri, come se chi si occupa di politica appartenesse senza esclusioni ad una pessima categoria, che difende i propri interessi. Allo stesso modo la scelta non viene vissuta consapevolmente ma fatalisticamente, come se si trattasse comunque di scegliere il male minore.

I cittadini manifestano, di fatto, molta indifferenza rispetto alla politica e i vissuti più frequentemente riportati sono di delusione e disinteresse (molti scelgono un'emozione primaria e di forte impatto come il disgusto).

Per contro, nonostante tali evidenti vissuti di rabbia e disillusione, la maggioranza delle persone dichiara di votare in base a saldi ideali e principi e in seguito ad un percorso di conoscenza e di riflessione sulla propria scelta

politica. E d'altra parte la maggioranza delle persone manifesta il desiderio di un candidato sindaco stimolante e innovativo, collaborante e concreto.

È possibile interpretare l'apparente discordanza e contraddittorietà di questi dati come un segnale di presa di distanza tra ciò che è il proprio agire personale e la propria responsabilità e tra ciò che viene percepito come una realtà troppo complessa e lontana.

Inoltre, occorre tener presente la possibilità che le risposte siano state dettate da un desiderio di apparire come persone responsabili e giudiciose rispetto al reale comportamento agito, che dipende dalle circostanze, dalle emozioni e da motivazioni spesso molteplici e complesse. In pratica, si tende a rispondere a queste domande dichiarando ciò che sarebbe giusto fare e non ciò che realmente si fa, o comunque manifestando un'intenzione a livello ideale.

Sezione 6: Como e Paco

Questa sezione è dedicata alla valutazione dell'opinione dei comaschi rispetto al movimento Progetto per Amministrare Como. In particolare, si è chiesto ai cittadini d'immaginare P.A.C.O. sotto altre vesti: come sigla che rimanda ad una frase e come immagine evocativa, vale a dire come metafora. Molti hanno identificato in Paco la sigla Possibili Aspiranti Che Ottengono e Principianti Alla Corsa a Ostacoli. Alla maggior parte dei cittadini, inoltre, il nome Paco ricorda quello di un'artista originale o di un pappagallo colorato.

Da questi risultati è possibile dedurre come di Paco sia percepita soprattutto l'originalità e la vitalità.

Sezione 7: Chi racconta Como

In questa parte, abbiamo chiesto ai cittadini di scegliere un nome per un nuovo quotidiano. Buona parte di loro ha preferito i titoli "Il faro" e "Il giornaliero", come segnale del desiderio di un giornale obiettivo e concreto, che sia legato alla città, ai suoi simboli, alla sua storia e alle sue tradizioni. Abbiamo chiesto, inoltre, ai cittadini di riferire quali mezzi d'informazione utilizzino per essere al corrente su quanto succede in città: sia i giornali che le emittenti televisive locali sono indicati come le fonti prevalenti per raccogliere le notizie di cronaca e d'attualità del territorio comasco.

Terza parte

Privatizzazione disneyana

Nell'ultima parte del questionario abbiamo chiesto ai comaschi d'improvvisarsi sceneggiatori di Walt Disney, che scrivono il proseguimento di una storia. L'argomento è quello della privatizzazione come scelta politica. Nell'esempio specifico, si è scelto il tema della gestione e della distribuzione dell'acqua, come bene di primaria importanza e di utilizzo comune.

Occorre sottolineare la complessità della tematica, di non sempre facile comunicazione, che ha indotto a ricorrere ad una storia inventata e ad un'ambientazione fantastica già nota, che risultasse quindi comprensibile a tutti.

Come è possibile osservare, il cam-

pione si è distribuito tra le varie opzioni di risposta, senza mostrare una preferenza netta. Questo potrebbe essere correlato proprio alla complessità dell'argomento poco conosciuto a molti e poco dibattuto a livello di opinioni condivise. Di fatto, la maggior percentuale di risposte riguarda considerazioni da un punto di vista economico di maggior o minor costo e di maggior o minor guadagno del singolo, più che d'impatto ambientale o sociale.

Il dato significativo emerge, invece, nella scelta del finale della storia, dove la metà degli intervistati si è trovata d'accordo nel percepire la privatizzazione come un processo che una volta innescato diventa inarrestabile, o come un evento scontato e indipendente dalla volontà dei cittadini e a sicuro vantaggio solo di alcuni.

D'altra parte, se la privatizzazione suscita opinioni confuse e poco definite, si evidenzia invece una chiara percezione delle sue conseguenze: la visione preponderante sembra essere quella del dovervi porre rimedio personalmente, più che da un punto di vista economico, da un punto di vista di risorse disponibili.

Conclusioni

La cittadinanza ha risposto positivamente all'iniziativa, dimostrando di saper utilizzare questo strumento per esprimere la propria opinione rispetto alle tematiche trattate .

Ciò che ci sembra importante sottolineare è il forte bisogno di comunicazione manifestato da chi ha risposto al questionario: tutti, infatti, sembrano

aver colto appieno l'opportunità di inviare un messaggio alla cittadinanza e alle istituzioni e tutti, nelle più svariate forme, sono stati al gioco di pensare e considerare la città in cui vivono sotto diverse forme.

La città torna, quindi, ad essere un luogo familiare che suscita vissuti e sentimenti e che sollecita la creatività e il desiderio di partecipazione nella gestione del suo vivere e della sua evoluzione.

Chi ha risposto al questionario sembra aver accettato di commentare la città non solo da un punto di vista pratico, ma anche da un punto emotivo e affettivo.

Ciò risulta ben evidente nella terza parte del questionario, dove molti hanno scritto, disegnato e messo in rima i propri sentimenti su Como; altri hanno sfruttato gli spazi a margine del questionario per inserire commenti, invocazioni e impropri, rimarcando l'esigenza ed il bisogno di essere ascoltati.

In quest'ottica si colloca, dunque, il senso di questa pubblicazione, che vuole dare voce, colore e forma ai pensieri dei cittadini ed essere un segnale del fatto che il messaggio è giunto a destinazione e viene ora condiviso e che esiste, dunque, uno spazio dove poter riflettere e progettare la città.

Modalità



Come vive Como chi ci vive?

Questionario rivolto alla cittadinanza

Distribuzione e raccolta

Tramite Punti Paco disseminati per la città, sono stati consegnati e somministrati i questionari. La collaborazione del campione che si è autoselezionato è stata volontaria.

Campione

408 soggetti equamente distribuito rispetto a:

o sesso

o essere residenti in Como

o età: equa distribuzione per tutte le fasce di età fatta eccezione per la fascia di età compresa tra i 21 e i 30 anni.

Osservazioni generali:

Buona risposta della cittadinanza, che ha utilizzato lo strumento per esprimere la propria opinione rispetto alle tematiche trattate.

Struttura del questionario:

Prima parte: 54 affermazioni sulle quali veniva chiesto al

citadino di esprimere il proprio grado di accordo o disaccordo utilizzando una scala Likert a sette punti.

Nell'analisi statistica le stesse sono state accorpate per aree tematiche:

Como città multietnica

§ Emerge un'immagine di una città poco aperta che tende a non accogliere benevolmente stranieri ed immigrati.

Nelle tasche di Como

§ I cittadini vorrebbero che Como, ricca e avara divenisse una città più umana.

Sicurezza sociale

§ La città viene percepita come poco sicura.

Qualità della vita a Como (1 e 2)

§ I cittadini percepiscono uno spazio limitato di accoglienza e sostegno alla famiglia

Como piccola città

§ L'immagine della città che emerge è quella di una città piuttosto snob e provinciale

La città in crescita

§ All'espansione verso la periferia corrisponde un progressivo senso di estraneità del cittadino rispetto alla città.

Seconda parte:

28 domande a scelta multipla inerenti differenti aree tematiche:

Como e chi ci vive

§ Visione tradizionale per il 47% dei comaschi; visione di una città senza periferia per il 37%. Sono escluse le frazioni di zone residenziali come Casate, Prestino e Trecallo, la zona di frontiera degradata di Ponte Chiasso e la zona collinare di Civiglio e Garzola.

§ Il 52% dei comaschi si identifica con gli gnomi lavoratori, il 29% con dei robot meccanici e l'11% con degli alieni mutanti. § Si evince quindi un forte fondamento sul lavoro dei cittadini ma anche la percezione di una certa alienazione rispetto allo stesso. *Viviamo a Como mentre la città dorme.*

In giro per Como

§ Il traffico viene percepito come una cappa afosa. Visione negativa del trasporto pubblico, anche se sono in molti coloro che utilizzano altri mezzi. È interessante: il 18% dei comaschi usa la bicicletta come mezzo di trasporto.

Como, donne e potere

§ Le donne comasche sono viste dai cittadini prevalentemente come madri e lavoratrici. Nessuna differenza significativa emerge rispetto al giudizio che le donne danno di se stesse e quello che danno gli uomini delle donne.

Como, i comaschi e la politica

§ La politica è una torta da dividere o un polpettone di avanzi; la divisione viene vista come intrinseca alla politica e non viene considerata la possibilità di collaborazione. Nessuno sembra inoltre distinguersi dagli altri, come se tutti coloro che si occupano di politica fossero poco diversi fra loro.

§ Molta indifferenza rispetto alla politica; vissuti di delusione e disinteresse (da notarsi la scelta di un'emozione primaria come il disgusto). Alta la desiderabilità sociale di alcune risposte, inerenti soprattutto le motivazioni che dovrebbero supportare il voto.

Como e il candidato sindaco

§ Emerge il desiderio di un candidato sindaco collabora-

tivo, rassicurante e concreto.

Chi racconta Como

§ Desiderio di un giornale molto veritiero e legato simbolicamente alla città. I comaschi si affidano prevalentemente alle fonti di informazione locale.

Como e Paco

§ Di Paco viene percepita soprattutto l'originalità e la vivacità.

o Privatizzazione disneyana

§ La domanda, molto complessa, esprime una visione della privatizzazione come un evento dato per scontato e connotato alla struttura della società. La visione preponderante è quella del dover rimediare personalmente alle conseguenze della privatizzazione. Qualcuno sulla privatizzazione ci guadagna, ma si tratta di pochi Paperoni. Viene percepita anche l'ineluttabilità e l'effetto a catena del processo di privatizzazione (il 50% prevede dopo un anno la vendita dell'Aria del Papero).

Terza parte:

1000 e un'opinione su Como: possibilità di scrivere una frase sulla città.

È emerso un forte bisogno di comunicazione da parte dei cittadini che tendono in parte ad integrare le opzioni offerte con propri commenti a margine e soprattutto che hanno utilizzato con modalità estremamente creative la terza parte del questionario, scrivendo piccole poesie, disegnando vignette o ancora scrivendo frasi sulla città.

Restituzione alla cittadinanza:

Si prevede presso gli stessi punti Paco la distribuzione a tutti i cittadini che fossero interessati di una brochure contenente tutti i risultati del questionario. La stessa verrà elaborata utilizzando modalità di tipo iconico per consentire a tutti una lettura più agevole delle informazioni.

Accordo
disaccordo

*Questa sezione è composta da 54 affermazioni; è stato chiesto ai soggetti di esprimere il grado di **accordo** o **disaccordo** secondo una scala Likert a 7 punti.*

1	2	3	4	5	6	7
Per niente d'accordo					Molto d'accordo	

Vengono riportate a fianco **MEDIA** e **MODA** ottenute dal campione, rispettivamente il valore medio espresso dalla maggioranza ed il valore più frequente.

Aree di introduzione e conclusione

A COMO	MEDIA	MODA
UN FOTOGRAFO NON AVREBBE DIFFICOLTA' A TROVARE SCORCI DA CARTOLINA	6	7
COMO ASSOMIGLIA A...		
UNA PORTINAIA	4.1	4
UN GIORNALETTO NOIOSO	4.4	7
UN MALATO IMMAGINARIO	3.6	4
ALLA SVIZZERA	2.3	1

Como città multietnica

A COMO...	MEDIA	MODA
CLIMA E GENTE SONO BENEVOLI	3.25	4
LA GENTE È ACCOGLIENTE CON LE PERSONE DI RAZZE DIVERSE	2.65	1
LA GENTE È INFATIDITA DALLA PRESENZA DI STRANIERI	4.4	4

Nelle tasche di Como

A COMO	MEDIA	MODA
SI RESPIRA ARIA DI FRONTIERA	3.8	4
COMO E...		
PIENA DI POVERA GENTE	3.3	4
RICCA E AVARA	5.3	7
IO E COMO		
VORREI UNA CITTÀ PIÙ UMANA	5.9	7

A COMO...	MEDIA	MODA
C'È MOLTO SPAZIO PER FAR GIOCARE I BAMBINI	2.5	1
È POSSIBILE FARE GITE E VISITARE MOSTRE E MUSEI	3.8	4
FAMIGLIA E GIOVANI SONO TENUTI IN GRANDE CONTO	2.5	1
I GIARDINI SONO UN VIA VAI DI BAMBINI E INNAMORATI	2.8	1
IL MERCATO È UN LUOGO PER INCONTRI E ACQUISTI	4.4	4
COMO E...		
RICCA DI BOSCHI E GIARDINI	3.3	1
COMO ASSOMIGLIA A ...		
UNA PISTA CICLABILE	2	1

Qualità della vita a Como

A COMO...	MEDIA	MODA
LE STRADE SONO PULITE E CURATE	2.6	1
È FACILE TROVARE CASA	2.6	1
CI SONO ASSOCIAZIONI CHE FANNO COSE INTERESSANTI	3.7	4
I NEGOZI HANNO ORARI ACCESSIBILI PER CHI LAVORA	3.5	1
SI VIVE BENE	3.7	4
CI SONO OCCASIONI INTERESSANTI PER USCIRE LA SERA	2.2	1
È FACILE TROVARE UN POSTEGGIO	1.7	1
A COMO...		
MI PIACE MOLTO VIVERE IN QUESTA CITTÀ	4.2	4
PASSO GRAN PARTE DEL TEMPO LIBERO A COMO	4.6	6

Como, piccola città

A COMO...	MEDIA	MODA
CI SI CONOSCE TUTTI	3	1
TUTTI SANNO SEMPRE TUTTI DI TUTTI	3.6	4
COMO È...		
UN PO' SNOB	5.4	7
UN'APPENDICE DI MILANO	3.5	1
UN PO' PROVINCIALE	5.6	7
IO E COMO		
TUTTI I GIORNI SO COSA SUCCEDDE IN CITTÀ	3.6	1
E DEVO ACQUISTARE UN LIBRO O UN CD VADO A MILANO	2.6	1

La città in crescita

A COMO...	MEDIA	MODA
CI SONO TROPPE INDUSTRIE	3.5	4
IO E COMO...		
CONOSCO MOLTO BENE LA PERIFERIA COMASCA	4.3	4
COMO MI È DIVENTATA ESTRANEA	3.8	1

Como e le sue tradizioni

A COMO...	MEDIA	MODA
IL CENTRO STORICO HA MANTENUTO LE TRADIZIONI	2.9	2
LA GENTE È ORGOGLIOSA DI AVERE VOLTA CONCITTADINO	4	4
COMO È...		
RICCA DI STORIA E LEGGENDE	4.7	4
IO E COMO		
MI HA SEMPRE AFFASCINATO IL PASSATO DI COMO	4.6	7

Como piace?

A COMO...	MEDIA	MODA
I TURISTI SI TROVANO PER FORZA BENE	3.1	4
COMO È...		
UNA CITTÀ CHE SI VENDE BENE	3.4	4
CIECA DAVANTI AI SUOI DIFETTI	5.5	7
UN OTTIMO BIGLIETTO DA VISITA	3.4	4
COMO ASSOMIGLIA A...		
UNA PICCOLA VENEZIA	2.3	1

Sicurezza sociale a Como

A COMO	MEDIA	MODA
IL CENTRO STORICO A MEZZANOTTE È UN LUOGO SICURO	3.2	1
ABBONDANO EDIFICI VECCHI E CADENTI	4.7	4
MOLTE CASE NON SONO ABITATE	4.7	4
NON CAPITA QUASI MAI DI VEDERE BALORDI IN GIRO	2.9	1
NESSUNO DORME SOTTO I PONTI	2.3	1
LA TOSSICODIPENDENZA È UN PROBLEMA SOCIALE	5.1	7

*Dette
con odio
e amore*

Maschio 46anni

Impiegato industria tessile Dedicata a mio padre: "Com'era bella la mia città quando ancora si potevano pescare gli agoni (misultitt)". Oggi è il tempo in cui si pesca spazzatura. P.G.

Femmina 48 anni

Insegnante elementare La vorrei come nel 1965! La città delle bambole, con negozi di legno, di vario genere e non solo di abbigliamento e pizze! Poter lasciare ancora il pane e il giornale fuori dalla porta. Ciao.

Femmina 64

Assistente sanitaria Ogni maggioranza è un assurdo; l'intelligenza è stata sempre dei pochi... Spero, sempre! R.G.

Maschio 51

Magazziniere Como, città disinteressata e un po' egoista. Giotto

Maschio 59

Biologo Como sarebbe splendida se fosse... oltre Pontechiasso. A.12

Maschio 59

Pensionato Como sei bella e perduta. a.l/42

Femmina 40

Avvocato Ridi, vivere è per metà costruire l'allegria. Joan

Femmina 50 anni

Dall'alto delle tue colline piango su di te! svegliati e cammina! Ida r.

Femmina 52

Impiegata Urge rifare il look alla vecchia signora! (lifting compreso). stop satelliti.

Maschio 75

Pensionato Con le bellezze naturali che il creatore ci ha donato dovremmo essere piccoli gnomi lavo-

ratori, trasformando la pioggerellina lenta e continua del traffico in una brezza gentile e la città in una piccola Venezia. errepi

Femmina 40

Coll. Scolastica Panoramica-caotica con molto smog. A.m.

Comocittà panoramica, romantica.... Peccato che è troppo cara e troppo caotica. A.M.

Maschio 54anni

**Impiegato statale
Una grande occasione mancata, malgrado i presupposti. glauco**

Femmina 17 anni

Studentessa Como è una città molto bella, ha un lago stupendo, che tutti ci invidiano e tutto sommato e' una città tranquilla dove si vive bene, ma io sono sicura che si potrebbe fare mol-

to di più, basterebbe solo un po' più di collaborazione fra la gente che è troppo chiusa o troppo interessata a fare i propri interessi. B.S.

Maschio 15

Studente Aiutateci a vivere meglio.

Maschio 23

**Lavoratore dipendente
Vuoi del buon concime naturale e non? Como , allora fa proprio per te! Marcello**

Maschio 15

Studente Como rovinata dai comaschi.

Maschio 36

Impiegato Chiediamo spazio, ci danno cemento.

Maschio 17

Studentie Gente sepolta; case come lapidi.

Maschio 17

Studentie Lasciate ogni

speranza o voi ch'entrate.
Vanzetti

Maschio 19

Studenta Como si punse con una navetta e cadde in un sonno profondo, è ancora lì che aspetta il principe. G.E.M.I.

Maschio 69

Pensionato Como potrebbe essere una bella città, peccato ci siano troppi comaschi! compreso me che scrivo queste cose?

Femmina 21

Studentessa Bella tranquilla.... anonima e sonnecchiante su un guanciale d'oro. C.P.

Maschio 74

Pensionato Si potrebbe fare di più di meglio e più rapidamente.

Femmina 18

Studentessa Non ho parole! Solo mosch... E si attac-

cano sempre di più a questa merda!

Maschio 46

Chimico dirigente *Como, città laboriosa che crede di vivere nel suo lavoro ma in realtà vive di sofferenza e infelicità.* Un giorno ti sveglierai e troverai il lago prosciugato e qualche pietra del Baradello sul fondale davanti a villa Geno e dirai: c'è qualcosa di diverso oggi oppure no?

Femmina 37

Vigile sanitario Se i comaschi emigrassero Como sarebbe una bella città. P.R.

Femmina 25

Studentessa Troppo presa dai soldi, non riesce a vedere il resto. Little flower

*Sentimenti
di chi vive
a Como*

SEZIONE 1
COMO E CHI CI VIVE

Dove comincia e dove finisce Como?

Non risponde **4%** - Comincia e finisce nel centro storico **4%** - a Villa Olmo e finisce a Villa Geno **8%** - al lungolago e finisce a Via Milano **17%** - a Borgovico e finisce a Camerlata **20%** -

a Tavernola e finisce ad Albate **47%**



SEZIONE 1
COMO E CHI CI VIVE

Se Como fosse una melodia sarebbe...

Non risponde 4% - Un valzer
armonioso 8%

Una nenia no-
stalgica 36%

Un motivetto improvvisato 23%
- Un tango appassionato 1% -
Un requiem funebre 28%



SEZIONE 1
COMO E CHI CI VIVE

Como è abitata da...

Non risponde **4%** - Robot me-
canici **29%**

**Gnomi lavora-
tori 52%**

Alieni mutanti **11%** - Elfi saggi
1% - Draghi volanti in via di
estinzione **3%**



SEZIONE 1

COMO E CHI CI VIVE

Il titolo per un libro verità su Como...

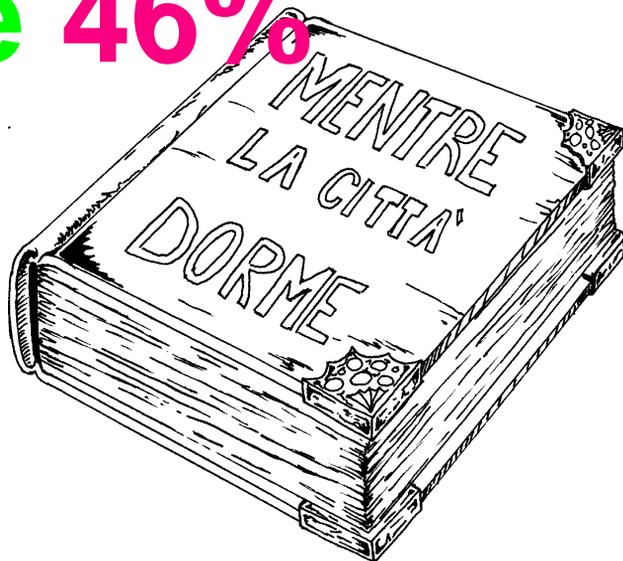
Non risponde 3%

Seta e Balocchi 17%

1000 e una piazza 3%

Il tesoro nascosto 7%

**Mentre la città
dorme 46%**



Il fantasma del Lario 24%

SEZIONE 1

I LUOGHI DELLA CITTÀ SECONDO I COMASCHI

LUOGO	PIÙ BRUTTO	PIÙ BELLO
ZONA STAZIONE FS	1.2	
CENTRO STORICO	1.2	3.7
ZONA STADIO	1.2	0.2
ZONA BORGHI	1.2	
PORTICI PLINIO	1.7	
ZONA CASERME	1.7	
ALTRO	2.7	1.0
ZONA BORGOVICO	2.7	
EDIFICI/MONUMENTI DI INTERESSE STORICO O ISTITUZIONALE	2.7	2.2
CHIESA		2.7
CORTESELLA		3.2
LUNGOLAGO	4.0	29.6
DADONE	4.0	
COLLINE		5.5
PIAZZE	6.0	13.7
CAMERLATA	6.8	
DUOMO		8.3
STRADE	8.5	
A SCORRIMENTO VELOCE		
PERIFERIA	8.8	1.0
NON RISPONDE	12.6	8.5
VILLA OLMO E VILLA GENO TICOSA	33.0	20.0 0.4

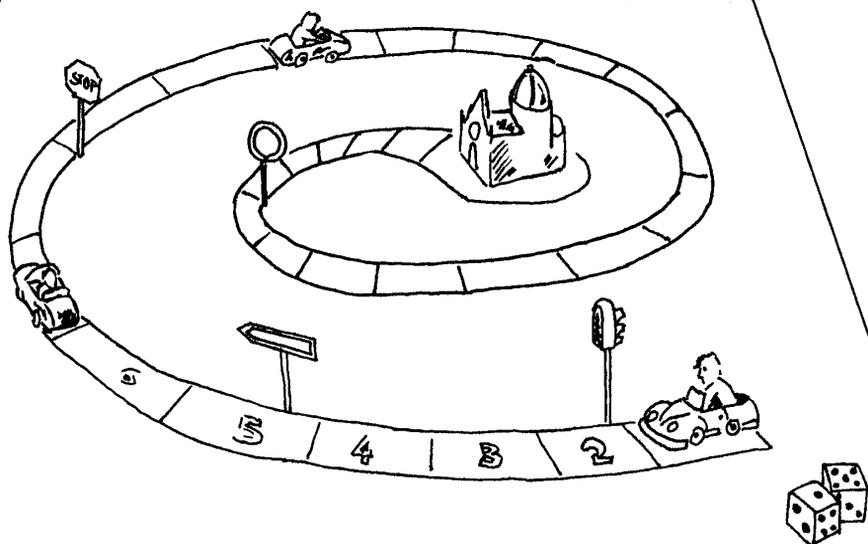
Giro
in città

SEZIONE 2
IN GIRO PER COMO

Il tracciato stradale di Como le ricorda...

Non risponde **4%** - Un labirinto **11%** - Una mappa dettagliata **7%** - Una scacchiera **12%** -
Un percorso a ostacoli **31%**

**Il gioco
dell'oca 35%**



SEZIONE 2
IN GIRO PER COMO

Se il traffico a Como fosse un evento atmosferico sarebbe...

Non risponde 2% - Una bufera improvvisa 6%

Una cappa afosa 66%

Una pioggerellina lenta e continua 20% - Un vento che soffia veloce 5% - Una brezza gentile 1%



SEZIONE 2
IN GIRO PER COMO

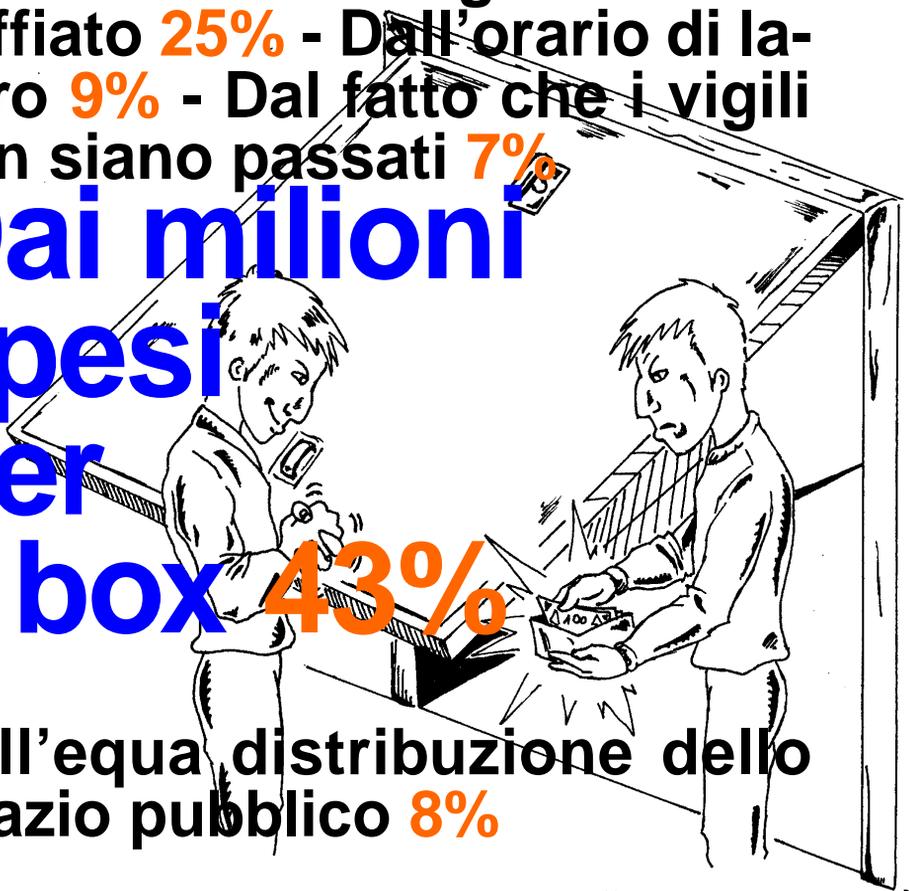
Il suo posto auto sotto casa dipende...

Non risponde **8%** - Dal fatto
che il vicino non glielo abbia
soffiato **25%** - Dall'orario di la-
voro **9%** - Dal fatto che i vigili
non siano passati **7%**

**Dai milioni
spesi
per
il box**

43%

Dall'equa distribuzione dello
spazio pubblico **8%**



SEZIONE 2
IN GIRO PER COMO

I mezzi pubblici a Como sono...

Non risponde 9% - Comodi e
sicuri 9% - Economici e veloci
4% - Ecologici 1% - Sporchi e
affollati 26%

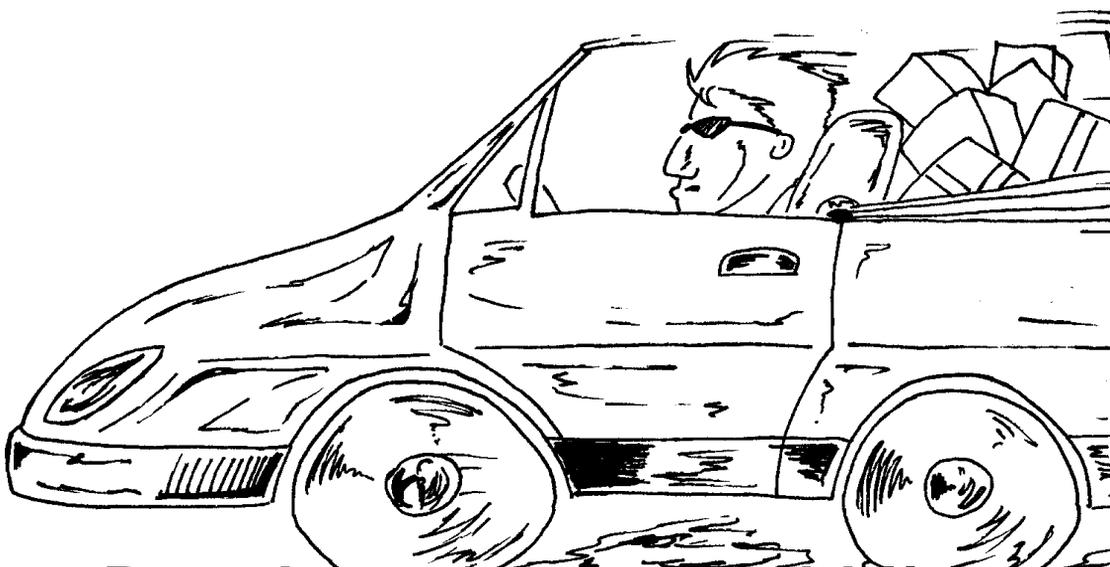
**Troppo costosi
e lenti 51%**

SEZIONE 2
IN GIRO PER COMO

*Se deve fare
compere...*

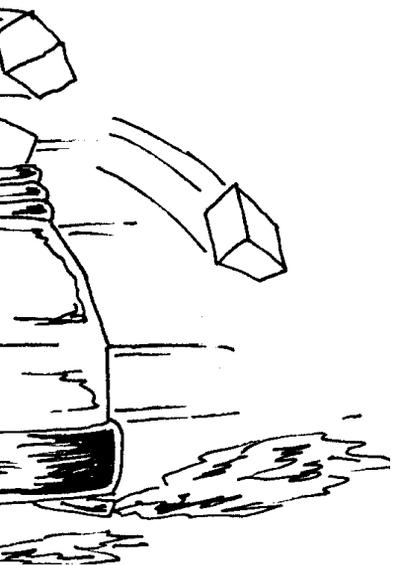
Non risponde **5%**

**Prende l'auto
35%**



**Prende un mezzo pubblico
12% - Usa la bicicletta 18% - Va
a piedi 30%**

Donne al potere



SEZIONE 3
COMO, DONNE E POTERE

A Como le donne sono:

Non risponde 11%

Lavoratrici
protagoniste
29%

Intellettuali motivate 6% - Mas-
saie chiacchiere 9% - Ami-
che perditempo 10%



SEZIONE 3
COMO, DONNE E POTERE

Le donne in politica sono...

Non risponde **11%** - Mine vaganti, troppo emotive e imprevedibili **11%** - Bersagli preferenziali, molti se la prendono con loro **16%** - Tiratori scelti, arrivano dritte dove vogliono **21%** - Strateghi acuti, sanno muoversi con astuzia **19%**

Kamikaze appassionati, si sacrificano per quello in cui credono **22%**



*Maledetta
politica*

SEZIONE 4

COMO, I COMASCHI E LA POLITICA

La politica è, oggi come oggi,...

Non risponde **3%** - Una torta da
dividere **36%** - Un minestrone
17%

Un polpettone
di avanzi **39%**



Una pagnotta fresca **1%** - Un
vino d'annata **4%**

Rispetto alla politica comasca, il cittadino è...

Non risponde 3%

Disgustato 32%



Annoiato 18% - Indifferente 36% - Osservatore 4% - Critico 6% - Propositivo 1%

Si dovrebbe votare in base...

Non risponde **3%** - All'istinto o
al caso **4%** - Alla conoscenza
personale del candidato **12%** -
Ad ideali politici saldi **20%**

**Alla conoscenza
delle proposte e
dei programmi
politici **59%****



All'immagine presentata dalla
lista e dal candidato **2%**

La gente non vota perché...

Non risponde **6%** - Si fanno troppe elezioni **1%** - Ci sono troppi partiti **3%** - Le elezioni vengono fatte in giorni festivi **1%**

Nessuno ha più fiducia nella politica **51%**

Non si sa cosa votare **10%** - Nessuno rappresenta più il pensiero delle persone **28%**

Facce da candidato

SEZIONE 5
COMO E IL CANDIDATO SINDACO

Chi si candida lo fa per...

Non risponde **7%** - Non ha al-
tro da fare **1%** - Ha subito pres-
sioni **3%** - Vuole impegnarsi per
la società **23%**

Spera di trarne vantaggi **57%**



SEZIONE 5
COMO E IL CANDIDATO SINDACO

Vorrebbe per Como un sindaco...

Non risponde **4%** - Retto e inflessibile, per una città senza macchia **9%** - Moderato e in grado di mediare, per una città accomodante **6%**

Stimolante e aperto alle novità, per una città in movimento **58%**

Tecnico e manageriale, per una città di vincenti **4%** - Anticonformista e giovanile, per una

SEZIONE 5
COMO E IL CANDIDATO SINDACO

*Se abitasse a
Paperopoli,
eleggerebbe come
sindaco...*

Non risponde 4% - Gastone,
prestigioso e accattivante 1%
- Zio Paperone, parsimonioso
e tenace 3% - Paperino, con-
creto e battagliero 35% - Non-
na Papera, rassicurante ed ef-
ficiente 18%

**Qui, Quo e Qua,
collaborativi e
innovativi 39%**

Paco
Amico mio

SEZIONE 6
COMO E PACO

Paco è...

Non risponde **3%** - Un'associazione no profit **3%** - Un partito politico **6%** - Una lista civica **15%**

Un progetto per amministrare Como **66%**



Un movimento culturale **7%**

La sigla P.A.C.O. potrebbe anche indicare...

Non risponde 7% - Pistoleri Armati Con Orgoglio 7% - Politici Avidi Che Organizzano 4% - Parlatori Abili Coinvolgenti 11% - Principianti Alla Corsa a Ostacoli 27%

Possibili Aspiranti Che Ottengono 44%



SEZIONE 6
COMO E PACO

Il nome Paco le ricorda...

Non risponde **5%** - Quello di un
delinquente colombiano **13%** -
Quello di un pappagallo colo-
rato **25%**

**Quello di un arti-
sta originale 35%**



Quello di un cane a pelo lungo
19% - Quello di un cibo spezia-
to **3%**

Ipotesi fantasiose

SEZIONE 7
CHI RACCONTA COMO

Un nome adatto per un nuovo quotidiano di Como

Non risponde 6% - Quattro
chiacchiere 23% - Il buon pa-
store 2%

Il faro 41%



Il giornaliero 19% - **Il velo 9%**

SEZIONE 7
CHI RACCONTA COMO

A chi si rivolge per sapere cosa succede in città?

Non risponde 5% - Ai giornali nazionali 4%

Ai giornali locali 48%



Alle TV nazionali 2% - Alla TV locale 20% - Altro (radio, Internet...) 8% - A i vicini, agli amici e ai colleghi di lavoro 13%

SEZIONE 7
CHI RACCONTA COMO

Il titolo per un libro-verità su Como...

Non risponde 3% - Seta e Balocchi 17% - 1000 e una piazza 3% - Il tesoro nascosto 7%

**Mentre la città
dorme 46%**

Il fantasma del Lario 24%

*Una
città*

SEZIONE 9
PRIVATIZZAZIONE
DISNEYANA

Zio Paperone ha deciso di acquistare tutta l'acqua di Paperopoli: compra l'acqua del fiume, del lago e degli acquedotti. La confeziona e la rivende in sacchetti sterilizzati pronti all'uso. Gli abitanti di Paperopoli, anziché aprire il rubinetto, devono acquistare l'acqua in sacchetti.

L'Acqua del Papero di Zio Paperone garantisce loro “Acqua fresca e cristallina da bere ogni mattina”!

Cosa pensa Paperino?

Non risponde **6%** - Nulla, sta dormendo beatamente sull'amaca **15%** - È contento di potersi permettere un'acqua così salutare **2%**

Pensa: “Ma l'Acqua del Papero costerà più o meno dell'acqua comunale?” **26%**

Pensa che Zio Paperone sa davvero fare i soldi **21%** - Ha paura che Zio Paperone gli toglierà l'acqua **18%** - Ha sete e non capisce perché **14%**

Cosa succede a Paperopoli?

Non risponde **8%** - Le aiuole sono sfiorite perché non c'è più acqua **17%** - La Banda bassotti vende le scorte di Acqua del Papero al mercato nero **21%**

Zio Paperone fa il bagno nei dollari **31%**

Qui, Quo e Qua stanno scavando un pozzo in giardino **18%** - Nonna Papera prepara thé e torta per tutti i nipoti **5%**

Un finale per questa storia

Non risponde **7%**

Dopo un anno, Zio

Paperone venderà in lattina an-

che l'**Aria del Papero** **50%**

L'**Acqua del Papero** sarà venduta in diversi colori e profumi **5%** - Qui, Quo e Qua saranno impegnati a smaltire i sacchetti di plastica accumulati **21%** - Gastone Paperone riceverà una fornitura gratis di **Acqua del Papero** **3%** - A Paperopoli sarà inaugurato il Parco Acquatico dei divertimenti **14%**

Dette

&
contraddette

Frasi

tratte dai questionari

Maschio 18

Studente Como è una città potenzialmente bella ed affascinante, purtroppo chi vive a Como non apprezza la sua città ed è subito pronto a criticarne i difetti, senza aver provato la “strada” alternativa, se qualcuno che conosco volesse abbandonare la sua città gli consiglierei di farlo per provare una strada alternativa e poter così giudicare Como con cognizione di causa.

Femmina 60

Casalinga “O mia Como... sei bella e perduta” f.p.

Maschio 52

Dirigente aziendale Chi è causa del suo mal, pianga se stesso... ma intanto sono i cittadini comaschi a piangere.

Como mia bella Como, perché sei così trascurata? Tu che ci hai dato tanto per quanto riguarda la storia. Cerca di ritornare fiorente come prima – donna di 32 anni

Un cumulo di detriti politici ke opprimono la creatività giovanile wazzasand!! – studente di 16 anni

Strabocca di cultura ma man-

ca d'arte. E' una città fantasma – studentessa di 16 anni

Como città morta – grafica di 28 anni

Attualmente ? priva di stimoli, provinciale, inquinata. Guardiamo un po' ad altre città e cerchiamo di imparare! – fotografa / corrispondente estera di 30 anni

Como è una città a misura d'uomo. Se fosse amministrata bene sarebbe la serenità di chi ci abita e la felicità dei turisti. M.P. – impiegata di 44 anni

Gli amministratori di Como soffrono della malattia del sonno e pertanto andrebbero curati vedasi Ticoso F.I. – pensionato di 61 anni

Como, una città non a misura d'uomo (tantomeno d'anima) – designer di sesso femminile di 55 anni

Chi dorme non piglia pesci – imprenditore di 48 anni

Non la conosco bene – custode di 41 anni (a Como da un anno)
Questa città è un continuo

scontrarsi di invidie – studente di 19 anni

Abbiamo la fortuna di avere una bella città, ma purtroppo non siamo capaci di conservarla, la stiamo distruggendo piano, piano! Basta guardare come la gente sia sporca e incivile, come distrugge e sporca i giardini, gli spazi verdi, e persino i muri!

Dove è finita l'educazione civica che ci hanno insegnato a scuola?

Perché la "cacca" del tuo cane non te la riporti a casa come faccio io con il pannolino di mia figlia?

Perché la lasci sempre sotto casa mia?

Ho visto nella vicina Svizzera un uomo in cima a una montagna raccogliere la "popò" del proprio cane in un prato, dove non c'erano altro che sassi e altri ricordini di mucche! Ha esagerato forse?
C.F.C. – casalinga di 39 anni

Sëm cumasch e per sempar fö de strash – studente di 18 anni

A Como non si arriva: vi si "scende". Più che una città assomiglia ad un catino a propaggine del lago; un catino in attesa del lago. Perché que-

sta città no viene rioccupata dai suoi abitanti? Così Como ri-“salirà”. M.B. – dirigente di azienda di 45 anni

Sta perdendo di competitività! B – uomo di 50 anni

Città in agonia, se non si sveglia! AM – pensionato (ex dirigente) di 58 anni

Desidererei che fosse più pulita ed ordinata G.C. – casalinga di 64 anni

Desidererei che il denaro pubblico venisse usato con raziocinio MT – pensionato di 67 anni

Questa è una città che sta morendo. Peccato. M... - impiegata di 54 anni

I nostri avi hanno costruito l'impero comasco con il loro sangue. Noi lo fecondiamo con il nostro lavoro. Noi dobbiamo difenderlo con le nostre armi da tutti coloro che vogliono cambiarla – studente di 19 anni

L'omosessualità non è una malattia – studentessa di 19 o 20 anni

Sicuramente torneremo in A

– operaio di 24 anni

Responsabilizzare i dipendenti con multe salariali A.P. – pensionato di 58 anni

...è comunque la città dove ho passato l'infanzia. – studentessa di 15 anni

Come?! Bella ed accogliente!! G.O. – studentessa di 15 anni

Como, la piccola città più grande del mondo! Ste Rougi. – studente di 17 anni

Como città della seta. Cosa si può fare il sabato pomeriggio a Como? – studente di 17 anni

Como città fantasma – casalinga di 43 anni

Vogliamo un centro sociale!!! P. A. – studente di 18 anni

Dicono che l'AMORE è cieco

Infatti io amo COMO nonostante tutto perché è la mia città. Dicono che l'AMORE fa miracoli

Forza COMASCHI amiamola con tutto il cuore e... SPERIAMO! RiRi – pensionata di 70 anni

Solo Como, Anonimo comasco – studente di 17 anni

Molto bella ma in forte degrado – aria irrespirabile e strade sporche – apicoltore di 45 anni

Madonna che schifo, è ora di fare la rivoluzione - studente di 16 anni

Sono orgoglioso di essere lariano! – studente di 16 anni

Sveglia! - studentessa di 16 anni

Spero che questa città diventerà più pulita e con tanti divertimenti così noi giovani non andiamo più a Milano se no ci tocca andare fuori città. Invito i ragazzi a partecipare e iscriversi al canottaggio di Como e una passione. Rosi / C – segretaria di 20 anni

Bella da vedere orrenda da vivere – insegnante di 48 anni

**Como, sei troppo provinciale e non te ne rendi conto!
“Ci sono più cose in cielo e in terra Orazio che nella tua filosofia” (Amleto) Shakespea-**

re diceva più o meno così, e Como dovrebbe imparare qualcosa da questa frase. A dimenticavo, i comaschi non sanno cos'è la solidarietà, proprio per nulla. L.P. – studentessa di 20 anni

Senza interessi personali può essere “bellissima” – insegnante di 46 anni

**Essendo questa città consumata per vetustà che qualcuno inizi a rinnovarla...
Valutate le condizioni in cui versa la nostra città, affrontiamola coraggiosamente nella sua complessità. Costituiamo un Comitato di Salvaguardia. M.C. – impiegata di 44 anni**

**Stella Mie Movie
Tra vaste distese fradice d'acque dolci
sgorgano pensieri di luce. E pace
nel quieto baluginare del sole.
– studentessa di 18 anni**

**Una sera a Como:
“Ehi! C'è nessuno?
C'è qualcosa da fare?” – studente di 21 anni**

Como è come una bellissima rosa che l'incuria e l'abbandono dell'uomo hanno fatto ammalare dall'aggressione

dei parassiti e degli elementi inquinanti.

Potrebbe ancora essere salvata se solo i suoi abitanti lo volessero. – G.F.

In questa città l'opposizione si deve fare durante l'intera legislatura (abbiamo permesso a questa giunta di fare tutto quello che ha voluto) – agronomo di 38 anni

Purtroppo devo viverci e lavorare – direttore operativo di 57 anni

Como non è – insegnante di sesso femminile di 42 anni

La città è un insediamento organico di uomini mezzi edifici che rappresenta l'attuale stadio di civiltà raggiunto, essa contiene la memoria di civiltà del passato, e le risorse per il futuro. – architetto? di 33 anni

Como città storica e laboriosa che sta morendo nel traffico e nel immobilismo – artigiano di 54 anni

La città di Como è molto sporca e mal curata – casalinga di 52 anni

E' piena di gente bigotta e

snob. + spazio ai giovani! – studentessa di 18 anni

Non è necessario attendere la sentenza dei posteri per capire che non ci fu gloria per gli ultimi amministratori di Como. – ex insegnante ex imprenditrice ora pensionata di 51 anni

Como: una fenice che non può o non vuole risorgere – studentessa di 21 anni

La bella addormentata!! – pensionato di 61 anni

Il senso di solitudine che solo una città diffidente e indifferente a tutto ciò che è nuovo e diverso può dare. A.B. – avvocato di sesso femminile di 39 anni

La mafia dei colletti bianchi. Gigi. – ritirati dal lavoro di 65 anni

Como è una città in via di estinzione. Non sa pensare al suo futuro e non conosce il suo passato. Ha bisogno di un sussulto di orgoglio e di dignità per costruire le condizioni di una vita collettiva capace di innovazione e di fraternità. Ma dove sono i comaschi? Bella e invivibile! (trasporti – viabilità – inquinamento – iniziative culturali scarse..) –

insegnante di sesso femminile di 60 anni

Vorrei una città più accogliente e aperta – pensionata di 75 anni

Io ho un'opinione di questa città tutt'altro che positiva. Per quanto riguarda l'aspetto estetico ho poco e niente da dire, ma per quanto riguarda i cittadini potrei scrivere un libro su quello che secondo me è sbagliato. Mi viene da dire ciò in quanto mi sento estraniato da questa città. Noto, con mio grande dispiacere, che la stragrande maggioranza dei miei concittadini è "razzista" con chi come me è di origine meridionali e con chi non ha il colore della pelle come il nostro. (Ma cosa vi hanno fatto!!!, ricordate tutti gli italiani che nel secondo dopoguerra sono emigrati e riflettete).

Questa intolleranza in alcuni casi sfocia in atteggiamenti fascisti e filonazisti, soprattutto tra i giovani.

Ritengo che Como debba cambiare e diventare più tollerante e meno attaccata ai soldi (essendo città di frontiera e turistica, influisce molto sul costo della vita), inoltre dovrebbe essere meno "fasci-

sta", ricorda primo che "il fascismo inizia dove l'uomo smette di pensare". Red Monkey – studente di 18 anni

Como: città chiusa ad una mentalità borghese e antiquata; una città dove regna, purtroppo, ancora l'ignoranza e il fascismo; una città chiusa dove non esistono spazi giovanili per ampliare il proprio sapere e una propria cultura sociale e politica; una città dove il rispetto per l'ambiente appartiene, forse, ad un futuro lontano, una città capitalista dove il capitalismo non esiste.

Como giace dormendo sulle sponde fredde dello specchio viscido del lago, mentre altra gente muovendosi grigia raccoglie nei sacchetti della spesa quel poco che gli resta. Quelli che ben pensano. – studente di 18 anni.

Como? Come non detto. Titolo di un mio (modesto) libretto pubblicato nel lontano 1981. Como è femminile, ma qui diventa maschile non (solo) per esigenza di battuta ma anche perché nel voluttoso si parla proprio di un "Como" (squadra di calcio) nella quale giocava un parti-

giano: un Como quindi poco nominato, “non detto”, proprio perché quel partigiano scendeva solo la domenica dalle montagne, e di quel Como pochi parlavano, e pochi parlano, anche oggi.

Di questo “Como” e del suo giocatore partigiano mi aveva parlato a suo tempo il padre di Nini Binda, Gianni, che incontro dal parrucchiere. – insegnante di sesso maschile di 61 anni.

Sogno una città tranquilla e a misura di uomo – pensionata di 70 anni.

Como, regalami un fiore! RL. – insegnante di sesso maschile di 52 anni.

Como è così bella perché è così invivibile? – impiegata di 51 anni

A Como: Prima o poi, una piccola rondine tornerà a danzare in questo cielo grigio, regalandoci una dolce primavera. M.G. – insegnante di sesso femminile di 55 anni.

Sono una ragazza di 19 anni...Potreste consigliarmi cosa fare nel weekend?!
GB – studentessa di 19 anni.

Nonostante sia terribilmente snob osservando alcune precauzioni senza mai dimenticare la sporcizia delle strade i continui ritardi dei mezzi di trasporto le difficoltà nell’ottenere informazioni negli uffici pubblici direi vi si possa vivere in modo quasi confortevole e la natura il clima aiutano. MGC – pensionata di 75 anni.

Non c’è entusiasmo – medico di 53 anni

“Vorrei tanto essere nato a Parigi”Un comasco. – insegnante pensionato di 60 anni.

Certe mattine con il sole e l’aria tersa pensi di vivere nel posto più bello del mondo e li si “allarga”il cuore, ma basta poco...cercare di usare la macchina e non ritrovare il parcheggio, andare in bicicletta ed essere insultato da pedoni ed automobilisti, camminare per ore e non incontrare un amico. M.L.R. – impiegata di 45 anni.

Come sta bene Como sul COMODINO, perché è comodo accomodare tutti i perché e i come... - pensionato di 58 anni.

Como svegliati – datti da fare e guardati in giro. F.G. – medico di 56 anni.

Questa vostra città è un polaio di profumi ed io non devo far altro che andare via e lasciarvi volentieri il Lario. F.N. – docente di sesso maschile di 39 anni.

Como è una città meravigliosa da amare. Tutti i comaschi dovrebbero esserne innamorati Gianna – pensionata già impiegata.

Amo Como, sono contenta di viverci. Ma sono veramente amareggiata e a volte rabbiosa perché non c'è nessuno: (uomo, o donna, istituzione o autorità) che impegni la propria intelligenza, volontà, cultura, tempo, dedizione ecc., per fare risorgere questa città morta. ZM – insegnante in pensione di 77 anni Vorrei una città più viva, più solidale, più impegnata nella ricerca del bene comune. D.M. – insegnante in pensione di 53 anni.

Como, sei già bella in cartolina ma ora che sei un po' inquinata devi dire al tuo sindaco

che va tolto quello scomodo girone! – impiegata di 46 anni. Pensare meno ai danee e voler più ben ai fieou Linus – dipendente di sesso maschile di 48 anni

Città in cui mi trovo a vivere, non ci sto troppo male, ma non la amo. AC – impiegata di 47 anni

Sei la bella addormentata che aspetti ormai da troppo tempo di essere destata. Ora più che mai sei una foto sfocata FC – impiegata di 52 anni.

Peccato! Una città che ha una tale voglia dentro di non cambiare che la porterà ad estinguersi – impiegato di 37 anni.

La città di Como è oligarchica! Luca G. 1965 - P. S. Complimenti per l'iniziativa – perito edile di 36 anni.

La vita sarebbe migliore se chi governa fosse più efficiente e con progetti meno faraonici e realizzabili in poco tempo M.M. – casalinga di 55 anni.

Vedete di fare "qualcosa" di buono e non solo politica par-

lata e favorevole solo a voi e i vostri “compari” – imprenditrice di 31 anni.

Pur non essendo una comasca “doc” quando vedo che abbelliscono la città rifacendo le facciate di palazzi, sistemano il verde pubblico, il cuore mi si riempie di gioia immensa e sono fiera di abitare a Como. – operatrice scolastica di 49 anni.

C’era una volta il lago ...
c’era una volta il lago ...
oggi Como un po’ così ... –
collaboratore scolastico di
sesso femminile.
Un altro mondo è necessario:
cambiarlo è fondamentale,
partendo anche da Como.
A.C. – studente di 16 anni.

Un’altra città deve essere
possibile, se così non fosse
sarebbe meglio girare le spalle
al lago ed andarsene con
le teste basse.
R.C. – impiegato di 45 anni.

Sei la città più cara della mia
gioventù x dei ricordi d’amore/
comaschi pidocchi, avari,
chiusi detto comasco come
arrivi la domanda “Quando
parti?”
LL – ritirato dal lavoro di 76
anni.

Como è una ammalata seria
e purtroppo rassegnata –
cassalinga di 60 anni.

Vorrei una città ordinata
come una biblioteca dove trovi
sempre il libro che cerchi,
ma ricca di ideali, di novità e
di esperienze come tutti i libri
di una biblioteca possono
contenere. P.C. – libraia di 45
anni.

Da affiggere su tutti i muri: per
me si va nella città carente,
per me si va nell’eterno rumore,
per me si sa c’è lo sconforto
errante. Lasciate ogni speranza
o voi ... che Como amate!
F.R. - impiegato di ente locale
di 46 anni.

Vivere a Como è: “Beautiful,
il bello di vivere” firmato “PA-
STI” – impiegata di 30 anni.

Città ridente valorizzata dal
lago e i suoi mezzi di comunicazione
battelli.... R.B. –
pensionata di 80 anni.

Un’antico prezioso vaso da
notte o da fiori? – disegnatrice
di 46 anni (quasi) (con disegno)

Quaranta anni fa me la ricordo
come un gioiello, forse perché
ero giovane, forse per-

ché era vero. Le bellezze naturali e storiche sono tante; quanto resisteranno ancora all'immobilismo di chi gestisce il potere da diversi decenni? C'è ancora speranza?!! B.P. – insegnante di sesso maschile di 54 anni.

Si vive soli – insegnante di sesso femminile di 51 anni.



Stampa Malima, Como.
Per conto di Paco:
Progetto Per Amministrare Como.
Edizione Nodo, Como 2003